



Il volume che stringete tra le mani è un punto di partenza per conoscere la struttura organizzativa della Comunità Alloggio per Minori “La Farfalla”, i rapporti di forza che essa stringe con Enti Pubblici e Privati e che regolano l'intera nostra attività dall'ingresso dei nostri ospiti, ai percorsi che sviluppiamo insieme a loro fino al momento della dimissione ed al loro reintegro in famiglia e nella società.

Sfogliando tra le pagine troverete preziose informazioni: il luogo ed i contesti territoriale e culturale nei quali la Comunità ed il Centro Aggregativo operano, l'intera gamma di servizi offerti e le modalità di accesso e di erogazione, il sistema di valutazione del nostro lavoro ed i partners con cui collaboriamo. E ancora indicazioni sul sistema organizzativo e gestionale della Comunità, sulla composizione e lo standard qualitativo dell'equipe che vi lavora all'interno.

La Carta dei Servizi, per noi, è invece un punto di arrivo ed uno di (ri)partenza: concretizzare questo documento rappresenta per noi la certezza di aver realizzato - attraverso tutte le procedure le iniziative e le attività che leggerete - qualcosa di utile per quanti vivono situazioni di difficoltà ed aver fornito una seconda occasione per coloro i quali, spesso, vengono emarginati perché considerati irrecuperabili.

Tuttavia c'è sempre spazio per migliorare e migliorarsi. Ed è questo che intendiamo fare, impegnandoci ad aggiornarla ogni qualvolta si renderà necessario.

I PRINCIPI ISPIRATORI

In linea con i valori che ispirano il nostro lavoro e nel rispetto delle leggi vigenti, la Carta dei Servizi è redatta sulla base dei seguenti principi:

Eguaglianza. I rapporti con gli utenti si basano su regole condivise a prescindere da sesso, razza, religione, condizionali sociali ed economiche, opinioni politiche.

Impazialità. Il personale adotta regole di professionalità, obiettività, giustizia nell'espletamento nel rispetto della dignità umana. A tutti gli utenti vengono garantite pari condizioni di accesso ai nostri servizi.

Partecipazione. I nostri ospiti e le famiglie vengono attivamente e quotidianamente coinvolti nelle scelte e nelle attività che li riguardano, ricevendo tempestive e chiare informazioni sui propri diritti e sugli aspetti organizzativi e gestionali. Gli utenti possono comunque inoltrare segnalazioni, reclami o suggerimenti.

Tutela della privacy. Le informazioni ed i dati di carattere personale degli utenti vengono raccolti e trattati ai sensi del D.Lgs 196/2003.

Efficacia, efficienza, trasparenza. L'ideazione di adeguati strumenti di controllo e gestione garantiscono lo svolgimento del servizio con professionalità ed equilibrio di risorse, con piani di intervento calibrati sui fabbisogni dell'utente. L'efficacia del servizio è assicurato dalle competenze dell'equipe e dalla divisione ordinata dei ruoli. Le procedure espletate vengono diffuse in modo chiaro e di facile comprensione per tutti.

Continuità. La Comunità Alloggio "La Farfalla" si impegna ad erogare i propri servizi con continuità e regolarità nel rispetto dei principi stabiliti dalle norme vigenti. Tutto il personale è assunto secondo i contratti collettivi nazionali di lavoro. La nostra equipe si impegna a ridurre al minimo i disagi all'utenza nei casi di irregolare funzionamento o di straordinaria amministrazione limitando, laddove possibile, interruzioni di servizio, ad eccezione di circostanze dipendenti da cause esterne e/o di forza maggiore.

QUALITA'

Il nostro standard professionale è assicurato dal rispetto di norme basilari:

- 🦋 Rispetto delle necessarie misure di sicurezza, ai sensi del D.Lgs 81/2008;
- 🦋 Formazione, sia specifica al ruolo di ogni figura professionale inserita in organico, sia generale per quello che concerne la normativa antincendio e primo soccorso;
- 🦋 Partecipazione attiva dell'utente: i nostri ospiti sono Persone ed esigono da noi cortesia, gentilezza e professionalità.

“Un bambino può insegnare sempre tre cose ad un adulto: a essere contento senza motivo, a essere sempre occupato con qualche cosa, e a pretendere con ogni sua forza quello che desidera.”

Paulo Coelho



CHI SIAMO



La Comunità Alloggio **“LA FARFALLA”** è gestita dalla IN CAMMINO Società Cooperativa Sociale ONLUS – Organizzazione Non-Lucrativa di Utilità -Sociale costituita nel 1990, con sede legale in Via Degli Studi a Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

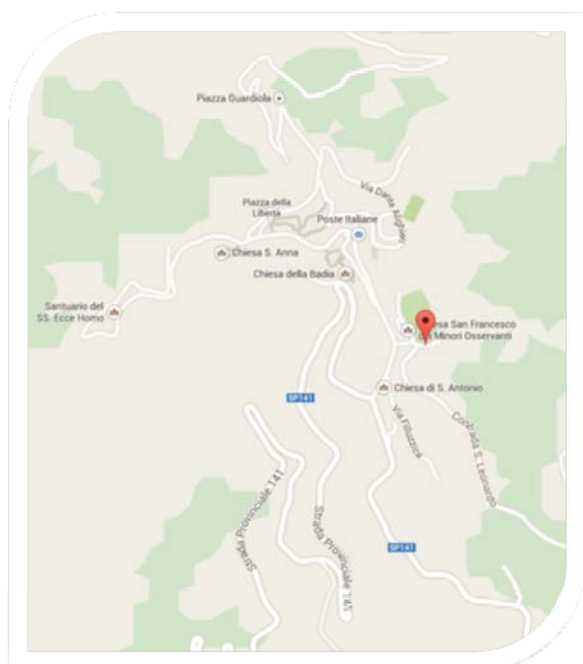
Lo scopo generale perseguito dalla Cooperativa si concretizza nel miglioramento della qualità della vita dei soggetti a vario titolo svantaggiati e si propone di lavorare per il cambiamento della realtà ai margini della vita sociale. In particolare, tra i servizi espletati dalla IN CAMMINO vi sono:

- 🦋 La gestione di n. 5 comunità alloggio per disabili psichici;
- 🦋 la gestione di n. 1 Gruppo Appartamento per disabili psichici;
- 🦋 servizi di assistenza domiciliare ad anziani, minori, disabili;

DOVE SIAMO



La comunità alloggio per minori **“LA FARFALLA”** si trova in via Convento a Piraino.



Il Comune di Piraino - agevolmente raggiungibile dall'autostrada A20 (Messina-Palermo), dall'uscita Brolo-Capo D'Orlando Est oppure dalla S.S. 113 - si estende su una superficie collinare di 17,20 Km² posta a 406 metri sopra il livello del mare, ed è morfologicamente suddiviso in un centro storico che presenta aspetti tipici dei paesi medievali, ed in sei piccole borgate: Fiumara, Sant' Arcangelo, San Costantino, Lacco, Gliaca, Zappardino.

Durante il periodo estivo Piraino gode di un forte attrattiva turistica, motivo questo di incremento delle attività terziarie, potendo offrire spiagge e strapiombi particolarmente suggestivi, ma anche bellissime pinete attrezzate e siti naturalisti e panoramici dai quali è possibile ammirare un paesaggio unico che spazia dal golfo di Milazzo a Capo d'Orlando sino alle isole Eolie.

Ricadenti all'interno del territorio comunale troviamo scuole materne (di cui due statali, una comunale ed una privata), scuole elementari (cinque in totale), una scuola media.

Vi sono inoltre numerose strutture educativo-culturali e ludico-ricreative sia pubbliche che private tra le quali, biblioteche, un centro sociale, un auditorium, un cinema, un museo etno-antropologico, un campo di calcio e ben quattro campi di calcetto, un parco giochi ed una pineta attrezzata.

“LA FARFALLA”



La struttura si identifica in un immobile di ampie dimensioni -circa 500 mq- con annesso giardino di circa 1500 mq, strutturato per coinvolgere, attraverso attività diurne ludico-ricreative, non soltanto gli utenti ospiti, ma tutti i giovani del territorio.

La Comunità Alloggio

situata nel complesso superiore dell’edificio, l’unità abitativa è idealmente suddivisa in due zone: una zona giorno composta da una spaziosa cucina ed una grande sala da pranzo; una zona notturna composta da 5 ampie camere con servizi annessi che possono ospitare fino ad un massimo di 10 posti letto.

Il Centro Aggregativo

Allestito nei locali sottostanti della comunità alloggio, vuole essere un luogo polifunzionale con vocazione educativa, ricreativa e di aggregazione degli adolescenti e dei pre-adolescenti del territorio, nonché una finestra di integrazione tra gli stessi ed i soggetti svantaggiati ospitati all’interno della comunità alloggio, attraverso l’attivazione di attività ludiche e laboratoriali (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, laboratori di informatica, cucina, laboratori artistico-espressivi e di avviamento al lavoro).



DESTINATARI

I destinatari ospiti della comunità alloggio sono 10 soggetti compresi nella fascia di età dai **quattordici** ai **ventuno anni**, assegnati alle comunità per ragioni di giustizia penale o amministrativa, separazioni traumatiche dalle figure genitoriali, condizioni di maltrattamento fisico e psicologico, deprivazione affettiva e instabilità relazionali o da percorsi interrotti di recupero emotivo – affettivo (un affidamento familiare fallito) o da esperienze totalizzanti e socialmente depauperizzanti (un ricovero in istituto). In ragione delle diverse variabili di ingresso all’interno della struttura (età, cause del ricovero, tempi di permanenza)

ed a rispetto dell'unicità dell'individuo, gli interventi posti in essere in favore degli ospiti vengono strutturati caso per caso sulle necessità del singolo.

Gli interventi previsti nel centro di aggregazione sono rivolti non in via esclusiva ai soggetti residenti all'interno dell'unità abitativa, ma anche alle fasce giovanili comprendenti preadolescenti, adolescenti e giovani del territorio del Comune di Piraino, mirando anche al loro coinvolgimento e particolarmente per quei soggetti che vivono situazioni emarginanti e/o devianti e puntando sulla loro integrazione o reintegrazione sociale attraverso la partecipazione dei familiari alla vita ed alle attività del Centro.

DIRITTI E DOVERI DELL'OSPITE E DELL'UTENTE



Diritti

- ✿ L'utente ha diritto ad essere assistito nel rispetto della dignità umana e della propria individualità;
- ✿ Ha diritto a ricevere informazioni complete e comprensibili in merito al Progetto Educativo Individuale (PEI) ed al suo andamento;
- ✿ ha diritto alla conoscenza del funzionamento e dei servizi che la struttura offre;
- ✿ ha diritto alla conoscenza dei ruoli e delle funzioni degli operatori;
- ✿ ha diritto alla partecipazione attiva al progetto ed al programma educativo;
- ✿ ha diritto, se ospite, di poter festeggiare presso la struttura le ricorrenze principali riguardanti la vita del minore;
- ✿ ha diritto ad una assistenza adeguata, ad essere trattato come fruitore di un servizio che gli spetta;
- ✿ ha diritto al rispetto della propria privacy;
- ✿ ha diritto alla sicurezza;
- ✿ ha diritto all'uguaglianza, senza alcuna distinzione di razza, religione, sesso, cultura;
- ✿ ha diritto a presentare reclami/, nel rispetto dei doveri e delle leggi e disposizioni vigenti.

I diritti dei familiari sono vincolati dalle eventuali disposizioni del Tribunale per i Minorenni e/o dai Servizi Territoriali (sociali, consultorio familiare, N.P.I.) e secondo le indicazioni stabilite dall'equipe.

Doveri

Per una migliore fruizione dei servizi offerti e per garantire una funzionale organizzazione della struttura, si invitano gli utenti e le loro famiglie ad attenersi alle seguenti norme:

- 🦋 partecipare agli incontri informativi e formativi che l'equipe organizza durante l'anno;
- 🦋 concordare la visita al minore, se ospite della comunità alloggio, con il responsabile del servizio;
- 🦋 comunicare all'educatore di turno ciò che si porta al minore, se ospite della comunità alloggio, in occasione delle visite;
- 🦋 collaborare alla realizzazione del Progetto Educativo Individuale seguendo le indicazioni fornite dall'equipe;
- 🦋 rispettare la privacy;
- 🦋 rispettare l'orario stabilito per le visite ai minori, se ospiti della comunità alloggio, e per i colloqui con gli operatori e dare tempestiva comunicazione qualora non si fosse in disponibilità a partecipare;
- 🦋 la famiglia è tenuta a comunicare tempestivamente variazioni di domicilio o recapiti telefonici.
- 🦋 Il genitore o chi esercita la patria potestà è tenuto a firmare le autorizzazioni riguardanti il minore, nonché l'informativa sulla privacy (L. 196/2003);

Gli ospiti e le proprie famiglie sono tenuti:

- 🦋 a collaborare con le figure professionali della struttura per le attività programmate;
- 🦋 ad avere un comportamento responsabile nel rispetto e nella comprensione degli altri ospiti nonché del personale;
- 🦋 a rispettare gli arredi che si trovano all'interno e/o all'esterno della struttura
- 🦋 a non fumare.

OBIETTIVI

Accrescere la qualità della vita ed il grado di soddisfazione ed autostima degli ospiti è un compito ambizioso che richiede un lungo cammino fatto di piccoli passi, pertanto abbiamo individuato due categorie di obiettivi, generali e specifici, che possano costituire un punto di riferimento per la valutazione dei progressi fatti nonché una preziosa guida per il nostro lavoro.

Obiettivi generali

-  offrire un clima di cura e protezione;
-  offrire il sostentamento materiale;
-  rinforzare le funzioni intrapsichiche;
-  migliorare le problematiche comportamentali;
-  migliorare le competenze sociali;
-  mantenere i rapporti con i nuclei familiari e il loro coinvolgimento in attività psico-socio-terapeutiche: terapia familiare, gruppi di auto aiuto;
-  assolvimento dell'obbligo scolastico;
-  il rapporto libero e responsabile con i coetanei, i servizi, il territorio;
-  fornire gli strumenti, attraverso l'azione educativa e l'intervento sui problemi scolastici con attività di sostegno e recupero, per un possibile futuro occupazionale. Tale azione educativa mira a contrastare la dispersione scolastica e a migliorare il rendimento scolastico, allo scopo di ultimare la scuola dell'obbligo, tappa fondamentale per l'inserimento sociale e lavorativo;
-  accompagnare il ragazzo nel cammino di avvicinamento al lavoro, aiutandolo a rivedere la propria esperienza in termini positivi e ad organizzarsi nella ricerca del lavoro;
-  offrire una struttura d'incontro che i ragazzi sentano come propria, non estranea, e dove si possa dare spazio alla propria creatività; a tale scopo

saranno incentivate le pratiche sportive e attivata la partecipazione alle attività promosse dai circoli culturali e dalle associazioni;

- 🦋 promuovere l'acquisizione di funzionali modalità interattive e comunicative finalizzate a favorire opportunità d'inserimento e di autogestione creando situazioni di gruppo strutturate e spontanee;
- 🦋 sviluppare la capacità di gestione autonoma e costruttiva del tempo libero;
- 🦋 favorire nel ragazzo una presa di coscienza delle proprie capacità e della responsabilità verso se stesso, gli altri e l'ambiente, trovando all'interno del gruppo una propria dimensione psico-fisica e relazionale, attraverso la percezione della propria presenza in azione dinamica con gli altri;
- 🦋 aiutare la famiglia nella complessità del proprio ruolo educativo, soprattutto laddove questa presenti carenze culturali ed educative, creando un ambiente favorevole all'espressività del minore, dove possa trascorrere gran parte della giornata, allontanandolo nello stesso tempo dai pericoli dell'ambiente esterno;
- 🦋 favorire l'inserimento nella vita sociale attraverso la collaborazione con associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- 🦋 promuovere iniziative di partecipazione democratica, di conoscenza delle Istituzioni e della vita politica;
- 🦋 promuovere iniziative di socializzazione ed integrazione di soggetti in situazioni di rischio;
- 🦋 coinvolgere soggetti che vivono situazioni emarginanti (soggetti diversamente abili) valorizzandoli come donatori di opportunità di crescita.

Obiettivi specifici

- 🦋 **Educare alla volontà:** insegnare ai ragazzi ad imparare ad essere padroni della proprie azioni, a saper gestire la propria libertà, a saper superare il contingente per perseguire un proprio autonomo fine;
- 🦋 **Educare alla capacità d'ascolto:** ascoltare non solo l'altro che parla e con cui si vuole comunicare, ma anche ascoltare se stessi, le proprie esigenze, le proprie capacità, le proprie caratteristiche. Ciò è possibile solo educando i ragazzi e le ragazze ad avere momenti di silenzio e di riflessione e a non avere il terrore di restare, per qualche frazione della loro vita, da soli;
- 🦋 **Educare al pensiero critico:** aiutare i ragazzi e le ragazze a sconfiggere quella malattia sociale che è costituita dal pregiudizio che impedisce di conoscere la realtà quale veramente è. Significa far sviluppare la capacità di riflettere e di vagliare le varie proposte prima di accettarle, di saper controllare il proprio pensiero sottoponendolo a verifica senza lasciarsi sedurre da epidermiche sollecitazioni, di saper mutare parere, senza sentirsi sconfitti, quando nel dialogo con gli altri ci si accorge che loro hanno ragione, di saper riconoscere umilmente che non tutto è sempre inquadrabile nelle categorie mentali che si sono costruite;
- 🦋 **Educare alla libertà:** non proclamare la sua necessità, ma aiutare il ragazzo e la ragazza a fare concreta esperienza di libertà facendo loro comprendere che accanto alla propria libertà vi è anche quella degli altri, aiutandoli a prendere coscienza che la libertà è una conquista difficile, mai definitiva che impone un profondo processo di liberazione da condizionamenti interni ed esterni, da suggestioni, da manipolazioni aperte o subdole;
- 🦋 **Educare a saper gestire il conflitto:** il conflitto non è eludibile e nella vita è indispensabile aiutare i soggetti in formazione a saperlo gestire ed utilizzare in senso positivo. Il che significa abituare i ragazzi e le ragazze a riconoscere i conflitti, anche quelli nascosti e dissimulati, accettandoli, elaborandoli, liberandoli dagli automatismi distruttivi perché fondati solo

sul pregiudizio: significa anche aiutarli a riscoprire la carica positiva che vi può essere nell'aggressività e stimolarli a sapere evidenziare, innanzitutto a loro stessi, le motivazioni reali che la determinano, evitando ogni forma di demonizzazione dell'avversario e chiarendo ciò per cui si lotta piuttosto che guardare a colui con cui si è in contrasto;

 **Educare alla legalità:** perché si comprenda che senza norme rispettate dai consociati nessuna vita di gruppo è possibile, che le regole dell'agire sociale non sono un'imposizione immotivata ma sono funzionali al raggiungimento degli scopi per cui ci si associa, che la regola, come la legge, non nasce da un'imposizione autoritaria ma dalla necessità di consentire un ordinato svolgimento della vita che senza regole non progredisce.

“Se c'è qualcosa che desideriamo cambiare nel bambino, dovremmo prima esaminarlo bene e vedere se non è qualcosa che faremmo meglio a cambiare in noi stessi.”

Carl Gustav Jung



RISORSE UMANE



Al fine di garantire un elevato livello assistenziale e riabilitativo che ci si propone, la Comunità dispone di una équipe multiprofessionale.

Viene fornita una assistenza continuativa nell'ambito delle 24 ore, comprese naturalmente le festività.

Per tutto il personale dipendente viene applicato il CCNL e tutte le sue periodiche revisioni.

Criteri guida

I criteri che guidano la gestione delle risorse umane sono essenzialmente quelli della presa in carico globale del minore, della sinergia tra i vari interventi posti in essere ed al lavoro d'équipe. A tal fine vengono dedicate diverse ore settimanali di lavoro d'équipe per i singoli progetti educativi individuali e per le verifiche interne.

Turni di lavoro

I turni di lavoro dei singoli operatori vengono adattati alle esigenze degli ospiti. All'interno della comunità è adottata una modulistica apposita per gli operatori per la richiesta di permessi, ferie, etc.

Sostituzioni

Il sistema delle sostituzioni prevede due possibilità: una interna tramite l'interscambiabilità degli operatori tra loro; l'altra esterna e cioè la sostituzione con altro personale di pari qualifica qualora l'assenza dell'operatore titolare si dovesse protrarre per più giorni (maternità, malattia, astensione).

Reclutamento

Il reclutamento del personale avviene attingendo i nominativi dalla banca dati interna dei curriculum pervenuti e debitamente classificati. La ricerca del personale più idoneo avviene previo colloquio valutativo dei requisiti richiesti con il Responsabile della struttura sentito il parere dell'équipe pluridisciplinare e dell'amministrazione.

Formazione e aggiornamento

La cooperativa IN CAMMINO facilita sia a livello contrattuale che con un contributo economico la formazione e l'aggiornamento continuo del personale.

Sono previste tre modalità formative: a) individuale, riferita cioè ad ogni singolo profilo professionale; b) di equipe, rivolta all'acquisizione congiunta di strumenti e metodi del lavoro multidisciplinare; c) di ente, rivolto ad una migliore conoscenza dei quadri di riferimento concettuali delle politiche sociali e sanitarie.

Gestione suggerimenti e reclami

La Comunità Alloggio si impegna a raccogliere eventuali reclami, a valutarli in equipe multidisciplinare e a dare risposta in tempi brevi. Un reclamo è espressione di una insoddisfazione che a sua volta richiede una risposta. Le segnalazioni inoltre dal punto di vista della Comunità sono utili per conoscere i problemi esistenti, eventuali disfunzioni del servizio e per prevedere possibili e adeguate azioni di miglioramento delle prestazioni e dell'organizzazione del servizio.

Modalità relativa al trattamento dei dati

I documenti riguardanti gli utenti vengono raccolti all'interno di una cartella socio-educativo-sanitaria contenente:

i dati anamnestici, le valutazioni degli specialisti, il progetto educativo individuale, la programmazione delle attività, le verifiche periodiche;

i dati relativi ai ricoveri, visite specialistiche, esami effettuati presso strutture sanitarie.

La Comunità utilizza inoltre la videoregistrazione e le fotografie delle attività ludico-ricreative che i minori svolgono nel rispetto delle leggi sulla privacy.

Tutti gli altri dati personali sono informatizzati e appositamente custoditi.

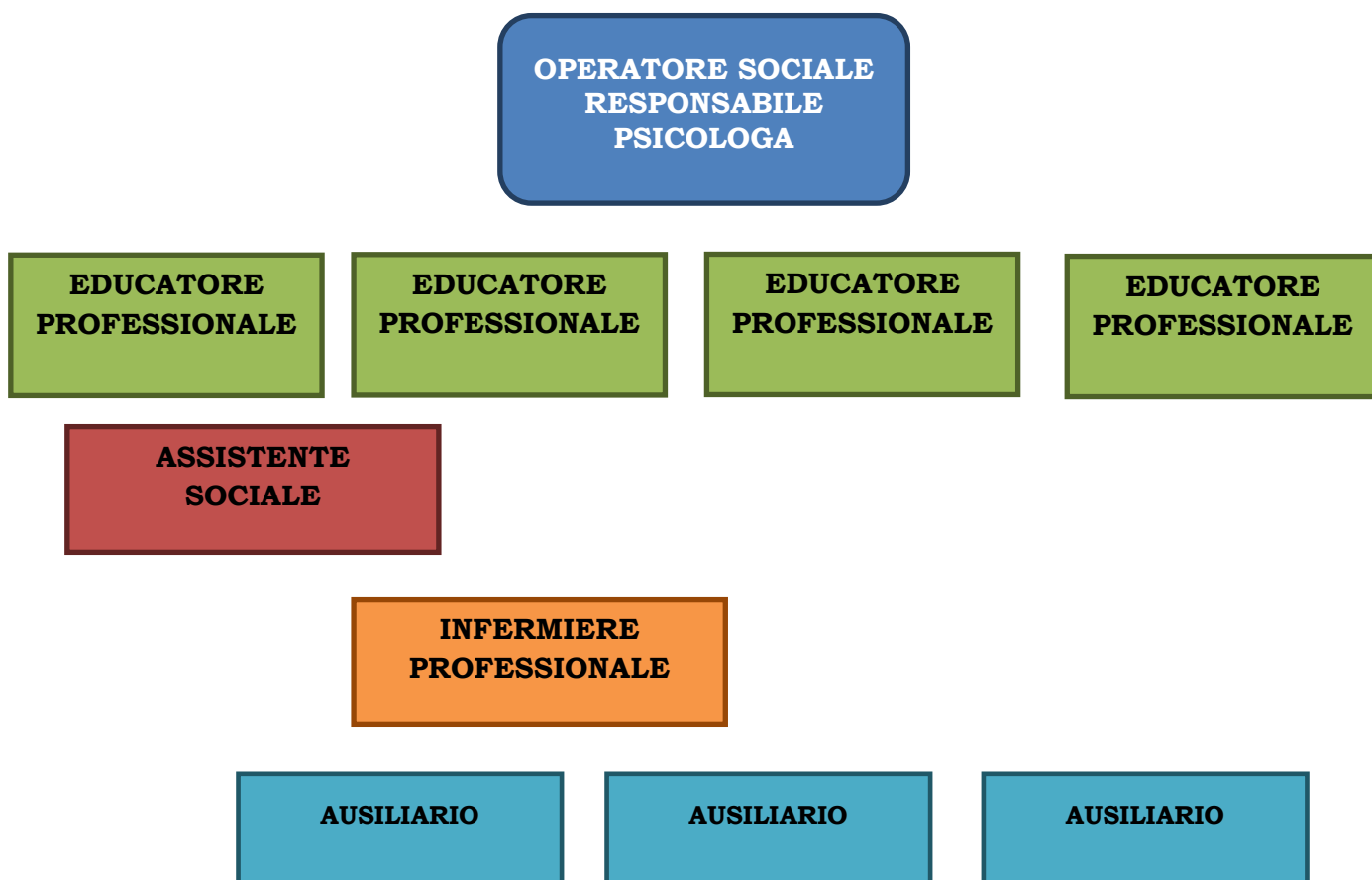
HACCP

La comunità alloggio in ottemperanza a quanto previsto dai D.lgs. n° 531/92 e n° 155 del 26/05/1997 utilizza i sistemi di autocontrollo secondo i principi del sistema HACCP.

Sicurezza

La Comunità Alloggio ha provveduto ad adeguarsi in materia di sicurezza a quanto previsto dal D. Lgs n. 81/2008 e successive disposizioni.

Organigramma del personale



Gli educatori e l'organizzazione



L' EDUCATORE deve essere:

- ✿ un riferimento di "autorità autorevole" (relazione);
- ✿ un facilitatore degli scambi psico-sociali (amplificatore);
- ✿ un riferimento affettivo e di sicurezza (contenitore);
- ✿ creatore di occasioni per scoperte e nuovi rapporti spazio-temporali (mediatore).

Complessivamente agli educatori che verranno impegnati, la Comunità assicura un supporto formativo in grado di assicurare il consolidamento di competenze:

- ✿ pedagogiche : per trasformare le relazioni in strutture coscienti di evoluzione
- ✿ psicologiche: per gestire la dimensione affettiva, emotiva del lavoro
- ✿ sociologiche : per analizzare e costruire realistiche reti di intervento
- ✿ di animazione: per affrontare la relazione anche in termini di attività
- ✿ preventive: per impostare specifici interventi volti all'acquisizione di abilità personali e sociali in grado di contrastare processi di deterioramento

Tale supporto formativo è fornito attraverso quattro strumenti privilegiati:

- ✿ la supervisione del servizio.
- ✿ la continuità delle riunioni d'équipe ed il coordinamento "sul campo" del lavoro.
- ✿ la partecipazione ad attività di formazione specifiche predisposte .
- ✿ la partecipazione ad iniziative di aggiornamento "esterne".

L'obiettivo di fondo resta quindi quello di attivare "dei cambiamenti nella persona attraverso l'acquisizione di nuove forme di pensiero, di comportamento, di auto-rappresentazione e relazione quotidiana", per valorizzare in questo modo il senso duraturo di una struttura fondamentalmente "di transizione" come la Comunità Alloggio.

L' educatore (a ogni cambio turno) è tenuto a:

- **inizio turno**

1. passaggio di informazioni verbali, brevi e chiare, seguendo un ordine logico e cronologico nelle consegne.
2. alla lettura del diario di bordo giornaliero,
3. alla lettura dell' agenda degli appuntamenti
4. alla lettura del libro delle consegne (verifica dei mandati).

- **fine turno**

1. alla redazione scrupolosa del diario di bordo giornaliero (la cronologia degli eventi, ragazzo per ragazzo, aree di lavoro, ecc.),
2. aggiornamento degli appuntamenti nell'apposita agenda
3. alla redazione del libro delle consegne (verificare i mandati compiuti e definire - "chi fa che cosa"- sul dopo).
4. passaggio di informazioni verbali, brevi e chiare, seguendo un ordine logico e cronologico nelle consegne.

L' educatore si impegna a:

- 🦋 Condividere le finalità della Comunità e a portare avanti le mete educative;
- 🦋 Accompagnare i minori nella loro crescita e sostenerli affinché portino avanti serenamente i loro compiti di sviluppo e i bisogni specifici della loro età;
- 🦋 Vivere il loro servizio con Passione e Professionalità.

L'intera **EQUIPE**, oltre ai momenti già programmati, vengono interpellati o invitati ad intervenire tutte le volte che la necessità del caso lo richiede.

I **MINORI**, soggetti attivi e protagonisti della loro crescita ed educazione sono considerati parte integrante della C.E. e coinvolti in tutte le attività comunitarie stimolando un sano Protagonismo Giovanile.

La Cooperativa **IN CAMMINO** si muove e opera in Rete con tutte le "parti" educative formali ed informali presenti nel territorio: scuole, famiglie , parrocchie, centri giovanili, palestre, campi da gioco, bar, ecc.

I **GENITORI**, o chi per loro, vengono coinvolti

- 🦋 attraverso colloqui personali;
- 🦋 dialoghi educativi in presenza dei minori interessati;
- 🦋 attività ludico/ricreative in cui i minori sono protagonisti.

“I più felici sono coloro che vivono giorno per giorno come i bambini, portando a spasso le loro bambole che svestono e rivestono, girando con gran rispetto intorno alla dispensa dove la mamma ha rinchiuso i dolci, e quando infine riescono a ottenere quanto desiderano, lo divorano a piena bocca gridando: "Ancora!".

Johann Wolfgang Goethe



La Comunità Alloggio



Presentazione

La Comunità Alloggio per minori “LA FARFALLA” è una struttura residenziale con dieci posti letto, che accoglie minori di ambo i sessi di età compresa tra i quattordici ed ventuno anni.

Si configura come un luogo di passaggio da situazioni di vita inadeguate e il ritorno nella propria famiglia una volta superate le difficoltà che hanno determinato l'allontanamento, o l'inserimento in un'idonea famiglia affidataria quando non sia possibile a breve termine il rientro nel proprio nucleo d'origine. Pertanto la Comunità

Alloggio può essere una tappa provvisoria durante la quale anche il nucleo di provenienza del bambino può trovare adeguati interventi di sostegno.

L'elemento caratterizzante della Comunità Alloggio è costituito dalla personalizzazione dei rapporti, degli spazi e dei tempi, rendendo così la comunità un luogo di vita e in relazione funzionale con il territorio.

Struttura

La Comunità Alloggio “LA FARFALLA”, che occupa i locali della parte superiore dell'edificio, è funzionalmente divisa in due aree distinte: zona giorno (cucina, sala da pranzo-soggiorno) e zona notte (5 ampie camere da letto con servizi



annessi); nella parte inferiore dello stabile vi è una vasta area a verde cintata, con spazi polifunzionali allestiti nei locali sottostanti la comunità alloggio ed adibiti allo svolgimento di attività ludico-ricreative e sportive (v. CENTRO AGGREGATIVO).

Equipe pluridisciplinare

L'Equipe pluridisciplinare è



composta da un Responsabile della Comunità, un Assistente Sociale, uno psicologo, un

infermiere professionale, tre Educatori professionali, un educatore ed un Ausiliario.

Modalità di accesso

La richiesta di inserimento di un minore viene effettuata dagli organi competenti (Servizi Sociali Territoriali, Tribunali per i Minorenni, ecc.) al Responsabile della Comunità; verificata la disponibilità di posti il servizio competente trasmette il provvedimento di inserimento del minore in Comunità. Le richieste di ammissione sono valutate e concordate dall'equipe pluridisciplinare con il Servizio inviante. Ai fini dell'inserimento del minore nella Comunità Alloggio e per la tutela della salute degli ospiti è necessario produrre la documentazione sanitaria (attestante eventuali allergie/intolleranze alimentari o altre patologie in atto). Il servizio inviante deve inoltre fornire tutte le informazioni disponibili sul minore al fine di stilare un progetto educativo rispondente alle esigenze del minore.

Accoglienza

La Comunità Alloggio rappresenta un riferimento sicuro, familiare; una presenza stabile dal punto di vista affettivo che offra esperienze di collaborazione, partecipazione e responsabilizzazione.

Per questa ragione tale fase

preve

de il

coinvo

lgime

nto di

tutta



l'equipe e dei ragazzi già presenti all'interno della Comunità, che accoglieranno il "nuovo" presentandogli la struttura nei

suoi spazi di vita allo scopo di favorire una prima conoscenza ed un orientamento al nuovo ambiente. E' un luogo che stimola l'acquisizione di nuovi e più saldi equilibri e la ricerca della giusta conciliazione fra le istanze del fanciullo e quelle del mondo degli adulti.

Attività nella casa

Strutturare la vita all'interno della casa per creare un ambiente affettivo, attraverso attività programmate, finalizzate alla realizzazione di una "unità abitativa" che porti in sé il valore dell'appartenenza, della partecipazione e della condivisione (gestione della casa, spazi emozionali, gioco e dialogo, organizzazione del tempo libero, pranzo e cena). Le attività devono quindi prevedere la compartecipazione di tutti.

Creare il clima di alleanza tra i componenti del gruppo-famiglia vuol dire fare nascere un sentimento di protezione che dall'interno va all'esterno. Rendere partecipi i ragazzi delle decisioni da prendere per affrontare un problema o per migliorare il funzionamento della casa.

Tali attività che si organizzano dovranno tener conto delle difficoltà individuali e delle ansie di riuscita del compito. Conseguentemente è necessario sottrarre qualsivoglia prestazione dei ragazzi o delle loro idee a giudizi di valore.

Attività di ascolto

Al contempo è necessario uno spazio di ascolto individuale per riconoscere la presenza delle

emozioni degli

ospiti della casa e

far loro acquisire la

capacità di

parlarne.

Per far emergere le

problematiche

individuali e

relazionali

all'interno delle

comunità è prevista

la costituzione di

piccoli gruppi di confronto e aiuto condotti dallo psicologo della Comunità.



Progetto Educativo Individualizzato

Una volta accettato il nuovo ingresso seguono costanti contatti con i referenti del minore (ASP, Comuni e Tribunali per i Minorenni) per realizzare il P.E.I. (Progetto Educativo Individuale). Nel P.E.I. vengono elaborati progetti differenziati per gli ospiti e le loro famiglie, con obiettivi a breve e a lungo termine. All'ingresso del minore si inizia un periodo di osservazione durante il quale gli operatori della comunità compilano una apposita scheda di valutazione condivisa in equipe, questa redigerà il progetto educativo individuale. Nel P.E.I. si stabiliscono gli obiettivi (a breve, medio, lungo termine) e le modalità di lavoro nelle diverse aree di intervento. Il P.E.I. verrà quindi comunicato ai Servizi Territoriali che hanno in carico il minore e sarà rivalutato successivamente alla luce dei risultati e degli obiettivi raggiunti attraverso le verifiche periodiche effettuate sempre in equipe.

Lavoro d'equipe e supervisione

Lo sviluppo psicologico, sociale, affettivo, espressivo di un minore è un fatto essenzialmente qualitativo, che si svolge attraverso trasformazioni, certamente inquadrabili in stadi e fasi successive, ma che spesso, e nel caso dei ragazzi accolti in comunità questo appare ancora più evidente, si presentano con ritmi e trasformazioni irregolari. Il ragazzo non è dunque un vaso vuoto da riempire, nè tanto meno il risultato passivo della sua situazione. Al contrario, sia dalla sua nascita, egli è un soggetto che interagisce con il suo ambiente. In questo senso vorremmo che la comunità sapesse, da un lato assumersi tutte quelle funzioni affettive e materiali di riferimento (che hanno anche valenza cognitiva) proprie della famiglia. Dall'altro lato la comunità dovrebbe saper utilizzare positivamente "l'anomalia istituzionale" attraverso la costante azione di educatori coscienti ed "inquieti" (nel senso etimologico di "essere attenti", "volti alla cura") e quindi capaci di offrire ai ragazzi un ambiente di vita ricco sul piano delle relazioni, delle opportunità di attività, della vita quotidiana.

Un metodo di lavoro di questo tipo implica, evidentemente, una particolare attenzione per il lavoro d'équipe e, più in generale, per il lavoro di gruppo.

Le verifiche e le forme di valutazione collettive saranno quindi curate al fine di permettere realmente di intervenire "a misura del ragazzo".

Gli strumenti che verranno utilizzati, sono nello specifico:

-  *le osservazioni sul campo;*
-  *le riunioni d'équipe della comunità educante si effettuano settimanalmente; le riunioni d'équipe di coordinamento si svolgono a cadenza mensile*
-  *le riunioni coi referenti dei Servizi di riferimento del minore*
-  *le riunioni di supervisione con un referente esterno, designato dall'Amministratore*
-  *1 al mese con tutti i Partners coinvolgendo gli operatori nell'elaborazione, nell'attuazione e nella verifica dei progetti ipotizzati del caso in questione.*

In questo contesto appare quindi essenziale tenere conto di alcuni punti cardine, quali:

1. Aver cura dei ritmi di vita dei ragazzi.

Il rispetto dei tempi coglie due aspetti fondamentali: uno di tipo organizzativo ed uno legato ai bisogni originali dei ragazzi. Sul primo versante ciò comporta la strutturazione di giornate-tipo fondate sulla consapevolezza di leggi biologiche quali l'alternanza (tra momenti di attività più intense e momenti di attività più calme, tra situazioni più individualizzate e altre di gruppo, ecc.); sul secondo versante si tratta di valorizzare, come più volte sottolineato, le originali individualità ed i bisogni specifici di ciascun minore. In questo senso, complessivamente, la priorità per il rispetto dei ritmi di vita assume per noi il preciso significato di organizzare l'intervento educativo non a partire da astratte "esigenze di servizio", ma al contrario in base alla centralità dei bisogni dei minori stessi.

2. La cura della vita quotidiana:

Il riposo, i pasti, l'alimentazione, la toelette, la cura del corredo dei ragazzi rappresentano per gli adolescenti un punto di riferimento per acquisire nuove autonomie, per sperimentare le proprie conoscenze, per migliorare o acquisire capacità motorie e relazionali. Preparare i pasti, avviare una lavatrice per il bucato o stirare la biancheria in comunità, riordinare gli ambienti e prendersi cura degli spazi di vita degli ospiti in comunità ha per i ragazzi una forte valenza educativa, "se non lo fa insieme all'educatore da chi apprenderà un adolescente a fare questo tipo di operazioni?" Partecipare attivamente alla vita quotidiana, curare l'organizzazione degli spazi di vita, personalizzare l'ambiente di vita, pensare razionalmente la sua funzionalità sono elementi che favoriscono nel ragazzo il controllo, attraverso l'appropriazione cosciente e serena dello stesso spazio quotidiano, di fattori emotivi, spesso già messi a dura prova. Gli oggetti quotidiani hanno anche un fondamentale ruolo di mediazione, sono catalizzatori di interessi che innescano meccanismi di fiducia e di sviluppo potenziale anche sul piano psicologico generale. Non dimentichiamo che, molto spesso, una quotidianità mal vissuta da parte dei minori è fonte di chiaro malessere, di disturbo e disagio da superare proprio in comunità. Cura della quotidianità significa anche lavorare per la costruzione di un "sistema comune di riferimento" fatto di piccole norme, di abitudini, di legami fondati sul rispetto, il coinvolgimento cosciente dei ragazzi, ma anche sulla comprensione "naturale"

della necessità di una serena vita in comune. Tutto ciò connette questa sfera di relazioni con la ricerca di spazi di autogestione, di autonomia, di cooperazione non imposta da astratte normative, ma da una costante relazione "persuasiva" e coerentemente sostenuta da una "presenza" reale degli educatori.

3. Praticare all'interno ed all'esterno della struttura d'accoglienza delle attività

Queste, vengono proposte dall'ambiente stesso e dagli educatori, in modo che favoriscano lo sviluppo globale delle potenzialità espressive dei minori, attraverso una dinamica progettuale che tenga conto dei loro desideri, delle loro possibilità reali, ma che propongano anche nuove esperienze e scoperte. In ogni caso la scelta delle attività dovrà tenere conto dell'interconnessione che esiste, a nostro avviso, tra "intelligenza cognitiva - intelligenza corporea - intelligenza relazionale" ed operare su tre dimensioni prioritarie:

-  attività della sfera immaginativa
-  attività della sfera costruttiva
-  attività della sfera ambientale.

I ragazzi in difficoltà sono stati spesso abituati alla paura di provare, alla sfiducia nelle proprie possibilità, ad una disistima. Al contrario, è fondamentale poter rinnovare il "concetto di sé".

Manipolare la sfera immaginativa può essere utile per aiutare i ragazzi a domare paure ed angosce; "lasciare dei segni" attraverso delle attività costruttive, scoprendosi capaci di fare con le proprie mani realizzando oggetti di utilità pratica od estetica può essere estremamente significativo; apprendere ad orientarsi nello spazio e nel tempo, agire in uno spazio divenuto "familiare" o in uno spazio nuovo, può aiutare a conquistare autonomie ed equilibri essenziali.

4. Cercare uno specifico collegamento con la scuola:

sia per coinvolgere gli insegnanti in un progetto educativo comune, sia per aiutare i minori nella loro riuscita "sociale". E' molto importante evitare frustrazioni (senso di inadeguatezza, di inferiorità) e atteggiamenti quasi fatalistici nei ragazzi (oltre che negli adulti): il supporto scolastico, pur nelle sue contraddizioni, rappresenta comunque un passaggio da non sottovalutare.

La ricerca di una "normalità" scolastica non è quindi evidentemente finalizzata ad un puro discorso di "produttività", ma di ricostruzione dell'immagine di sé, della propria autorappresentazione e della percezione della loro immagine da parte del "mondo esterno".

L'uscita da uno stato mentale di "assistiti" che spesso contraddistingue i ragazzi delle Comunità va combattuta anche attraverso questo tipo di strumento.

5. Favorire, mantenere e sollecitare, laddove possibile, un collegamento con le famiglie d'origine o di destinazione dei minori ospitati.

Scopo del servizio non è la sostituzione definitiva della famiglia, ma di operare affinché il ragazzo possa ritrovare o creare un suo nuovo equilibrio.

In questa direzione è fondamentale un coerente lavoro di rete, sia con le altre istituzioni che lo sostengono e che concorrono al suo sviluppo, sia coi servizi sociali che lo tutelano.

Va da sé che tale rapporto con i Servizi Sociali di riferimento, con le istanze del Tribunale, ecc. è prioritario per l'insieme del lavoro della comunità.

Lo scopo, oltre a quello di costruire un sistema di informazioni adatto e qualificato, è anche quello di coinvolgere tutti gli operatori nell'elaborazione, nell'attuazione e nella verifica dei progetti ipotizzati.

Al tempo stesso, la Comunità va intesa come luogo della tutela del minore. Chi si tratti di un minore in affidamento temporaneo, di un minore in via di adozione, la Comunità deve poter rappresentare uno spazio-tempo di protezione e di tutela del minore in quanto tale. Da questo punto di vista, al di là dei fondamentali riferimenti deontologici, la progettazione dell'intervento deve attivare, di concerto coi Servizi implicati, tutti gli strumenti idonei a garantire tale tutela.

Dimissioni

Le dimissioni del minore dalla Comunità sono valutate e concordate dall'Equipe educativa della Comunità con i Servizi Territoriali che hanno in carico il minore ed avvengono quando:

-  il minore può rientrare nella sua famiglia d'origine;
-  il minore viene affidato o adottato da una famiglia;
-  per i raggiunti limiti d'età.

In casi del tutto eccezionali, quando la presenza del minore provoca grave e comprovato pregiudizio al minore stesso e/o agli altri minori e/o agli operatori, esperiti tutti i tentativi di supporto attivabili, il responsabile della Comunità si adopererà affinché i servizi dispongano l'allontanamento del minore. Di principio non vengono dimessi minori senza che sia stata garantita una nuova situazione di accoglienza.

La tabella dietetica

La tabella dietetica utilizzata è stata stilata dal dietologo dell'A.S.P. n. 5 di Messina.

“Provate ad essere come bambini. Non fate le cose perché sono assolutamente necessarie, ma liberamente e per amore. Tutte le regole diventano una specie di gioco.”

Thomas Merton



II CENTRO DI AGGREGAZIONE



Presentazione

Il Centro di Aggregazione Giovanile si configura come uno spazio ludico, educativo, formativo in grado di accogliere minori di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, fortemente radicato nel territorio, inteso e gestito come spazio vissuto e cioè come luogo che il soggetto riempie di significati, che non gli è estraneo e quindi lontano, che al contrario gli consente di sviluppare esperienze più ampie e strutturanti di quelle che può compiere esclusivamente nel proprio ambiente familiare.

Del resto il territorio va “letto” come il luogo delle relazioni tra persone, come riferimento cui si collegano cultura, tradizione e storia, come ambito di relazione e di scambio con le istituzioni e la cittadinanza e che consente di chiarire la pluralità delle fonti di appartenenza e di identità territoriale.

Uno spazio educativo che consente ai giovani, che pongono in essere comportamenti dannosi e antisociali, di elaborarli sperimentando il confronto di gruppo: il rapporto e il confronto con i pari permette infatti all'adolescente di esplorare nuovi spazi e di valutare in modo autonomo, al di là del controllo degli adulti, il proprio comportamento e le proprie scelte.

ATTIVITÀ



Per attività si intendono genericamente tutti quei programmi che impegnano il ragazzo in vista di un compito o obiettivo: studiare, il lavoretto giornaliero, il laboratorio, la riunione, ecc.; per ricreatività, il tempo libero autogestito dal ragazzo.

L'intelaiatura routinaria, grazie anche alla previsione dei tempi di ricreatività, aiuta il ragazzo a definire la gestione del proprio tempo, la programmazione dell'impegno e della frustrazione di non poter fare sempre a proprio piacimento.

Le attività saranno supportate dall'equipe educativa e saranno espletate sia all'interno che all'esterno della Struttura.

Il sostegno allo studio

Istruzione e formazione sono aspetti non soltanto istruttivi, ma anche e soprattutto educativi poiché l'apprendimento e l'acquisizione di nozioni, principi e modelli positivi concorrono alla formazione di cittadini integrati in una società civile, limitando l'attrattiva verso comportamenti devianti ed antisociali.

Le finalità principali sono, pertanto, quelle di colmare eventuali lacune curriculari, nonché stimolare le capacità relazionali affinché i minori possano raggiungere uno sviluppo armonico dal punto di vista psico- pedagogico e facilitare il loro inserimento nei gruppi sociali di appartenenza.

Attività educative e culturali in genere

Attraverso iniziative di carattere culturale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: cineforum, lettura di quotidiani) ed educativo (visione di documentari naturalistici, storici, etc.) si intende stimolare i ragazzi, affiancati dall'equipe, al dibattito ed al confronto su temi di prioritario interesse per la loro formazione ed orientamento in ambiti che spaziano dall'educazione alla salute a quella sessuale, dell'educazione al rispetto dell'ambiente all'orientamento al mondo del lavoro.

Attività sportive

E' significativo che i ragazzi si rendano conto della necessità di rispettare quelle regole che sono proprie del gioco specifico e che debbono essere rispettate da tutti coloro che lo praticano. Il contesto sportivo è importante oltre che ai fini dello sviluppo della socialità dei bambini e dei ragazzi, perché offre la possibilità di vivere esperienze che favoriscono l'accettazione dell'altro, la disponibilità al confronto ed infine la cooperazione e la capacità di lavorare con gli altri. Ai ragazzi vengono proposte discipline quali pallavolo, calcio, arti marziali.

Attività laboratoriali

La partecipazione dei ragazzi ai laboratori permette loro, attraverso la condivisione delle attitudini, del tempo libero e degli strumenti di "lavoro", di sperimentare la socialità intergenerazionale e le proprie capacità comunicative sul campo, l'autonomia operativa e la condivisione della propria creatività.

Laboratorio ludico: rientrano in essi attività incentrate sul gioco e sulla parità dei ruoli e mirate alla condivisione di spazi ed esperienze comuni tra il ragazzo e l'adulto (i componenti dell'equipe) utili per la costruzione di rapporti di fiducia sia a livello intergenerazionale tra individui, sia a livello di gruppo. La scelta dell'attività è espressione diretta del desiderio e dell'interesse del fanciullo.

Laboratorio musicale: la musica permette di riscoprire e/o rivalutare capacità espressive e creative che possono essere messe a confronto con quelle degli altri partecipanti, per giungere ad una espressione di gruppo più armonica. La simultaneità di una esecuzione musicale permette al singolo di non rinunciare alla propria creatività, ma di imparare a contenersi nel rispetto delle priorità del gruppo.

Laboratorio informatico: sebbene possano dar luogo a condizioni di isolamento connesse alla loro fruizione, l'utilizzo dei mezzi telematici ed informatici è ormai considerato un sapere imprescindibile nella società contemporanea. Un utilizzo educativamente condotto permette di sperimentare il grande "potere" che può esercitare il computer nell'apprendimento di strategie di risoluzione di problemi che portano alla conquista dell'autonomia, attraverso attività considerate "giochi divertenti" le quali stimolano il coinvolgimento simultaneo di più canali ricettivi come quello sensoriale, cognitivo, emotivo e di svolgere attività profondamente motivanti che agiscono direttamente sullo sviluppo cognitivo, attivando processi fondamentali quali curiosità, creatività, percezione, attenzione, memoria.

“Le favole non dicono ai bambini che i draghi esistono. Perché i bambini lo sanno già. Le favole dicono ai bambini che i draghi possono essere sconfitti.”

Gilbert Keith Chesterton



SISTEMI DI VERIFICA E VALUTAZIONE



Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi contenuti nelle varie azioni si procederà alla costituzione di un nucleo di verifica e valutazione formato dal coordinatore del progetto, dagli operatori della comunità e dagli operatori del Centro di aggregazione.

Sono previsti momenti di verifica per tutta la durata del progetto al fine di:

constatare l'efficienza-efficacia degli strumenti utilizzati;

permettere un rapporto costante tra obiettivi e risultati di ogni singola fase;

fornire un check-up continuo per scoprire con rapidità le eventuali anomalie e porre rimedi per un'efficace gestione. Il nucleo di verifica e valutazione avrà il compito di valutare, in base a indicatori oggettivi, gli aspetti educativi, relazionali, formativi dei soggetti coinvolti.

Gli indicatori di valutazione sono contemplati in apposite schede di valutazione: una relativa alle attività del Centro di Aggregazione ed una relativa alle attività di animazione e di educativa territoriale svolte da ciascuna Unità di Strada che hanno lo scopo di misurare il grado di socializzazione degli utenti, il grado di motivazione e di coinvolgimento nelle varie attività.

il progetto richiede per il controllo del proprio andamento alcuni indicatori di verifica che siano in grado di dare indicazioni qualitative e quantitative utili alla valutazione complessiva:

-  indicatori di rete;
-  indicatori relativi all'andamento delle singole attività;
-  indicatori relativi al rapporto ed alla soddisfazione degli utenti e delle famiglie;
-  Indicatori relativi alle occasioni create dal progetto: occasioni socializzanti; occasioni di fruizione tempo libero.

I risultati delle attività saranno visualizzati attraverso la predisposizione di rapporti periodici e finali che costituiranno un fondamentale strumento di

conoscenza per gli enti pubblici responsabili del progetto e per ogni altro soggetto che, in futuro, verrà chiamato a realizzare interventi analoghi.

INFORMAZIONI GENERALI



Iscrizione albi

La IN CAMMINO Società cooperativa Sociale ONLUS è autorizzata con Decreto R.S. n. 2609 del 25/11/2014 ai sensi della Legge Regionale 09/05/1986 n. 22, per la stipula di convenzioni con i Comuni, per lo svolgimento delle attività assistenziali a favore di minori presso la Comunità Alloggio sita in Piraino, via Convento, per una ricettività di n. 10 unità.

Convenzioni con istituzioni scolastiche

La Comunità Alloggio “LA FARFALLA” è convenzionata con la Facoltà di Scienze della Formazione e con la Facoltà di Psicologia dell’Università degli Studi di Messina per lo svolgimento del tirocinio di pre e post Lauream.

Validità della carta dei servizi

La presente Carta dei Servizi è uno strumento dinamico, sottoposto a verifica almeno una volta l’anno e revisionata ogni qualvolta sia necessario.



RIFERIMENTI

Indirizzo	Via Convento – 98060 Piraino (ME)
Telefono	0941 58 51 92
Fax	0941 58 61 42
e-mail	incammino11@gmail.com
Pec	incammino@pec.buffetti.it

Il presente documento composto da 36 pagine, esclusa la copertina è approvato dall’Amministratore Unico.